

VITA



99 PAGINE
16 EURO
A EURO 01
21.000 00000

Malgrado

la bufala dei taxi del mare,
malgrado la retorica dei porti chiusi,
malgrado l'inadeguatezza nel raccontarsi,
malgrado tutto

VIVA LE ONG!

giugno 2019
€ 7,00 | vita.it



Sped. in abb. post. - Pubblicazione trisettimanale - P. 27/2019 - Poste Italiane spa
Sped. in abb. post. - P. 27/2019 - Poste Italiane spa



cinesi, pakistani e indiani, palestinesi e israeliani... In vent'anni oltre 200 giovani sono entrati nella cittadella della pace di Rondine, per uscire, due anni dopo, trasformati in leader civili.

I conflitti? Si superano con l'innovazione

▷ «E l'innovazione presuppone la relazione». Dialogo con Franco Vaccari, presidente di Rondine

GIOVANI

Rondine-Cittadella della Pace nasce in un borgo medievale toscano a pochi chilometri da Arezzo. Da oltre vent'anni, spiega il suo presidente Franco Vaccari (foto), Rondine è impegnata in progetti di formazione ed educazione attraverso una propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto.

Risolvere i conflitti con l'innovazione sociale. Come si fa?

Tutti coloro che si occupano di innovazione sociale mirano a un progresso sociale. Ma che cos'è il progresso sociale se non relazione? Tutto ciò che nasce di veramente nuovo, origina dalle relazioni fra le persone: ecco l'innovazione.

Come si lega il tema della pace all'innovazione?

Con un approccio che non sia ideologico, ma parta dalle relazioni avvelena-

te e dal loro rovesciamento. Quando la relazione avvelenata viene liberata dal suo avvelenamento e, di conseguenza, portata su un piano nuovo si genera un passaggio che può essere portato in ogni contesto. Pensiamo ai contesti aziendali, sociali, religiosi, comunitari: il successo di un'impresa o di una comunità, piccola o grande, è legato alla bontà delle relazioni. La pace si lega all'innovazione proprio perché permette di coltivare la bontà e la cultura delle relazioni.



Le parole sono sempre più vettori di conflitto. Pensiamo all'hate speech, alle fake news, all'uso ideologico delle parole veicolate soprattutto nel campo digitale...

Il mondo digitale, nella sua più vasta accezione, è un mondo di connessioni. Attenzione: guai a noi se confondiamo le connessioni con le relazioni. Se le

LA3 GIORNI DEL DIALOGO

Dal 7 al 9 giugno, per l'edizione 2019 di YouTopic Fest, Rondine-Cittadella della Pace, alle porte di Arezzo, sarà luogo di confronto fra rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, giornalisti, accademici ed artisti sui molteplici volti del conflitto. In questa edizione si cercherà di dare risposte a domande quali: «È possibile trasformare il conflitto attraverso l'innovazione sociale?».

Oppure: «Come i media raccontano i maggiori conflitti internazionali e come gli attori coinvolti influenzano tale rappresentazione?».

Domande che stimolano da una parte la riflessione di economisti, imprenditori, organizzazioni e associazioni e dall'altra un confronto tra giornalisti e professionisti che operano in aree critiche. Un'attenzione particolare verrà dedicata all'azione di contrasto ai comportamenti di incitamento all'odio (hate speech). Tantissimi gli ospiti (da Stefano Zamagni a Dolores Fargione) e le sessioni di dibattito e confronto per una tre giorni all'insegna del dialogo.

connessioni prendono il sopravvento rovinano e distruggono le relazioni. Se invece abbiamo delle relazioni ben fondate, questa sapranno utilizzare al meglio le connessioni e il digitale.

C'è chi vede il digitale unicamente come un rischio...

Bisogna vivere questo rischio, ma nella forza delle relazioni. Vivere questo rischio perché non c'è relazione senza conflitto. Per noi "conflitto" è parola neutra. "Conflitto" è condizione dell'esistenza umana sia nella persona, sia nella relazione. Quando le differenze si incontrano, si apre un conflitto, ma la cultura delle differenze o della relazione sviluppa, dentro il conflitto, il suo potenziale creativo. Ecco perché questa dinamica sta alla base dell'impresa e di chi ha un'idea innovativa. Dai conflitti non si scappa. Bisogna starci e, quando ci si sta, emerge il prodotto più prezioso: la fiducia. La fiducia nasce passando dalle relazioni concrete e dal conflitto. Per questo serve una nuova, grande alleanza che metta in campo una cultura delle relazioni, della fiducia e del conflitto che sappia essere all'altezza delle sfide dei nostri tempi.

Marco Dotti